

CAMBIO DI GUARDIA ALLA DIREZIONE SANITARIA

Un nuovo direttore Sanitario – **dott. Alessandro Fabbri** – è subentrato al precedente – dott. Filippo Accietto.

Ogni cambio al vertice rappresenta la perdita dei punti di riferimento per ciascuno degli attori che ruotano attorno al pianeta Sanità, la cui complessa macchina per fortuna certamente non si ferma, probabilmente non si inceppa, ma sicuramente frena. Per un nuovo dirigente ci vuole tempo per orientarsi in una realtà di cui ignora i dettagli (le persone, i meccanismi consolidati, i punti critici, i progetti, etc) e per organismi esterni come la nostra Associazione il rischio è di azzerare le conquiste precarie del passato (fatte spesso solo di promesse). L'ADIMI ha già vissuto nel suo passato questo meccanismo di perdita di identità istituzionale e ne conosce gli aspetti deleteri.

Il cambio è avvenuto subito dopo le ferie estive, all'inizio delle quali (in data 21.6.11) vi era stata una riunione tra rappresentanti dell'ADIMI, direttore Sanitario dott. Accietto e direttore dell'U.O.C. di Medicina di Mirano dott. Donà alla fine della quale avevamo presentato una bozza di protocollo d'intesa in base alla quale, in cambio del ripristino della distribuzione diretta dei presidi diagnostici al CAD e del finanziamento del "Progetto Diabetici in palestra", era stata proposta la sottoscrizione di impegni alcuni dei quali erano - tra l'altro - precisi obblighi dettati dalle leggi regionali.

In questa sede ovviamente non possiamo riportare né il testo della proposta di protocollo d'intesa, né il testo del corposo DGR n° 3485 del 17.11.2009 (Progetto Obiettivo: Prevenzione, diagnosi e cura del Diabete mellito), né quello della recentissima legge Regionale n° 24 del 11.11.2011 (Norme per la prevenzione, la diagnosi e la cura del diabete mellito dell'età adulta e pediatrica) .

Chi volesse approfondire può visitare il sito dell'ADIMI (www.adimi.it)

E' inutile dire che la proposta, inviata al Direttore Sanitario dott. Accietto in data 22.6.11, è rimasta lettera morta (sapendo che sarebbe stato sostituito, il dott. Accietto ci ha invitato a compiere il nobile gesto di continuare a far risparmiare all'ASL 13 centomila euro l'anno senza contropartite certe).

L'ADIMI responsabilmente ha continuato a rispettare unilateralmente i patti, in attesa del nuovo dirigente che ha iniziato la sua conoscenza dell'Azienda da governare ai primi di settembre. Altrettanto responsabilmente ha aspettato fino al 26. 10.2011 quando, stanca di evasive risposte telefoniche, ha sollecitato un incontro (**vedi lettera nella pagina successiva**) che si è svolto circa un mese dopo.

Risultati? E' stato un semplice incontro conoscitivo, volto ad illustrare la complessità del suo lavoro. Per questo motivo non possiamo ritenerci soddisfatti da un punto di vista concreto, ma non potevamo pretendere di più, perché tutti hanno diritto - prima di essere giudicati - ai famosi cento giorni.

Solo una promessa : quanto prima riunirà la Commissione di cui alla parte quarta comma 1 del citato DPR N° 3485 mettendo l'accento sulla circostanza che risulta un obbligo di legge.

Ci basta? No! Ma il lasso di tempo che inevitabilmente passerà tra la promessa convocazione e il suo effettivo svolgersi sarà inversamente proporzionale alla Sua credibilità come Direttore Sanitario cui ovviamente auguriamo buon lavoro.

Presidente ADIMI

Dott. Albino Bottazzo

LETTERA INVIATA IL 26.10.11 DALL'ADIMI AL DIRETTORE SANITARIO

Egr. dott. Fabbri

nella mia qualità di rappresentante di una parte dei diabetici di codesta ASL, invio la presente non solo per augurarLe buon lavoro, ma per chiederLe un incontro che abbia l'obiettivo di affrontare le problematiche dei diabetici in cura presso il servizio di diabetologia dell'O.C. di Mirano.

Ogni cambio al vertice delle Autorità Sanitarie rappresenta, per un'Associazione di volontariato come la nostra, la perdita dei punti di riferimento istituzionali necessari per instaurare un dialogo costruttivo ai fini del raggiungimento degli scopi statutari.

Nel corso dei nostri 17 anni di associazionismo il dialogo con l'istituzione sanitaria locale che Lei attualmente rappresenta non è mai venuta meno e, pertanto, riteniamo che possa proseguire con analogo successo.

Occorre perciò, passato per Lei il primo periodo di necessario rodaggio, riuscire ad instaurare un primo contatto che abbia per noi l'obiettivo di capire in quale direzione l'attuale dirigenza intende continuare nella collaborazione con la nostra associazione.

Può esserLe spero di aiuto il seguente promemoria e gli allegati, per un eventuale approfondimento:

1. E' in essere tra ASL 13 ed ADIMI una convenzione, stipulata nella sua prima stesura nell'anno 1997 e rinnovata con cadenza triennale, che nella sua ultima stesura (in scadenza al 31.12.2012), vede le seguenti principali attività assicurate dall'ADIMI:
 - a) educazione sanitaria individuale e parziale attività infermieristica nei confronti dei soggetti diabetici in cura al CAD da parte della nostra incaricata dott.ssa Laura Marinello (5-7 ore al giorno per 240 giorni all'anno).
 - b) organizzazione di incontri pomeridiani per gruppi omogenei di diabetici e loro familiari per discutere di problematiche comuni (140 ore annue).
 - c) distribuzione diretta di presidi diagnostici presso il CAD di Mirano che ha portato ad un comprovato risparmio per le casse dell'ASL 13 (oltre i centomila euro l'anno).
 - d) sperimentazione al CAD di Mirano di un progetto ("Diabetici in palestra"), che vede coinvolti i medici della medicina dello sport di Noale e i diabetologi del CAD di Mirano, per il quale l'ADIMI ha finanziato l'acquisto dei macchinari (ciclo ergometri) ed il pagamento dell'operatore (Specialista in Scienze motorie e formato per lo specifico scopo dai medici di Noale).

Occorre precisare che, a fronte di un finanziamento annuo da parte dell'ASL 13 di 31 mila euro, nel 2010 sono stati investiti nei servizi prestati dall'ADIMI circa 46 mila euro; per il 2011 è previsto uno sfioramento presumibilmente analogo. Tale sfioramento, in aggiunta ai risparmi da parte dell'ASL 13 di cui al punto c, permette di affermare con malcelato orgoglio che l'Associazione Diabetici del Miranese può essere considerata dall'ASL 13 un partner economicamente conveniente ed affidabile nell'esecuzione dei progetti.

2. Occorre parimenti segnalare anche una serie di mancate realizzazioni di promesse "verbali" strappate nel corso dei numerosi incontri avuti con il suo predecessore, che abbiamo stimato per le sue doti umane di funzionario comunque comprensivo delle problematiche dei diabetici.

- a) La soluzione definitiva dell'annoso problema dell'organico del CAD di Mirano da sempre rivendicato dall'ADIMI in 60 ore settimanali di presenza sia di personale medico che di personale paramedico specializzati in campo diabetologico. Tale promessa mantenuta a fasi alterne a seconda delle esigenze organizzative del responsabile del servizio dott. Donà, primario di medicina generale, spesso costretto ad utilizzare il personale in servizio ad CAD per esigenze di reparto.

Pur non entrando nello specifico problema dell'annoso problema della carenza di organico, sottolineiamo in questa sede che i diabetici afferenti al CAD sono in costante crescita e, pertanto, il personale richiesto dall'ADIMI risulta appena sufficiente per un servizio decente. Occorre utilizzare personale a tempo pieno assicurando loro (il dott. Bortolato, la dott.ssa Cosma, la dott.ssa Patalano ed il dott. Carraro) una stabilità di servizio indispensabile per continuare ad investire al CAD la loro indiscussa professionalità. Per l'ADIMI l'ideale sarebbe un servizio di diabetologia autonomo (da un punto di vista organizzativo) rispetto a quello di medicina generale. L'obiettivo di un team diabetologico stabilizzato permetterebbe, se realizzato, un controllo qualitativo adeguato dei soggetti diabetici ed eviterebbe un tempo esiguo per la visita prenotata e di converso un tempo dilatato fra una visita specialistica e la successiva.

- b) L'implementazione progressiva di una rete di interventi sanitari a favore degli utenti diabetici gestiti in sinergia con gli specialisti in servizio presso l'ASL 13. Tale rete si sta formando grazie all'impegno del dott. Donà (oculistica, team per la cura del piede diabetico, cardiologia, diabete in gravidanza). Mi auguro che vengano investite risorse che completino il quadro di collaborazione, che non sempre implica una maggiore spesa economica, ma solo una migliore organizzazione.
- c) La piena realizzazione di quanto esplicitamente previsto dal DGR n° 3485 del 17.11.2009 all'interno del progetto Obiettivo Regionale sulla Prevenzione, diagnosi e cura del diabete mellito.

Siamo fermi alla costituzione della Commissione di cui alla parte quarta comma 1 del citato DPR senza l'ombra di una sua convocazione, all'interno della quale si dovrebbe discutere (fra le innumerevoli altre cose) della formazione dei medici di medicina generale per una gestione integrata dei pazienti diabetici con l'individuazione dei compiti di ciascuno dei soggetti istituzionali coinvolti. Occorre trasformare le parole scritte nel DGR in specifici interventi, trovando le risorse necessarie e/o le sinergie giuste.

L'ADIMI fa parte di questa Commissione, può assumersi il ruolo importante di raccordo fra diabetici e medici, sia specialisti che di base, attraverso un'adeguata formazione dei previsti (nella parte sesta del citato DGR) diabetici guida ed intende fare la propria parte perché i diritti dei diabetici vengano adeguatamente tutelati come prescrive la legge e la Costituzione.

Mi fermo qui perché la sintesi spesso rischia di non rendere chiaro il discorso. Mi auguro che la richiesta di incontro possa essere evasa il più presto possibile in maniera che possa essere tracciata una prima linea concreta che vada nella direzione giusta almeno dal nostro punto di vista, che poi è il punto di vista del 4-5% della popolazione dell'ASL 13 che in parte l a S.V. rappresenta.

PRESIDENTE ADIMI
Albino dott. Bottazzo

GIORNATE, NAZIONALE (4.10) E MONDIALE (14.11), DEL DIABETE

Il 14 Novembre, come indicato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, si è celebrata in più di 160 Paesi la **Giornata Mondiale del diabete**. In Italia, il consueto appuntamento, giunto ormai all'undicesima edizione è stato fissato per il 12 e il 13 novembre in circa 500 piazze.

Battere il diabete sul tempo è possibile: diagnosi precoce, prevenzione, stile di vita corretto, consapevolezza ed educazione possono contribuire ad arginarlo.

Tre milioni di italiani adulti hanno il diabete che, **secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, entro il 2030, sarà la quarta causa principale di morte in Europa.**

Gran parte dei casi di diabete di tipo 2 può essere prevenuta con un cambiamento di stile di vita: dieta sana, limitata quantità di grassi e trenta minuti di moderato esercizio fisico al giorno.

Uno screening per il diabete e il pre-diabete è consigliabile per tutti i cittadini sopra i 40 anni. Il diabete è una delle cause principali di malattie cardiovascolari e renali, cecità e di neuropatia. Due terzi delle persone con diabete di tipo 1 e oltre la metà di quelle con diabete di tipo 2 non presenta un adeguato controllo metabolico.

Per sensibilizzare la popolazione e favorire la prevenzione, il 12 e 13 novembre sono stati allestiti presidi diabetologici dove, grazie al volontariato di medici, operatori sanitari, infermieri ed associazioni di pazienti, tutti i cittadini hanno potuto ricevere materiale informativo, consulenza medica qualificata, ma soprattutto hanno potuto effettuare gratuitamente l'esame della glicemia.

Nella nostra ASL 13 l'ADIMI ha organizzato:

- **Il 4 ottobre uno screening a Mirano** in occasione della concomitante Festa del Volontariato, organizzata dalle associazioni di volontariato appartenenti alla Consulta del Comune di Mirano. È stato allestito uno stand all'interno del quale si poteva misurare gratuitamente la glicemia capillare ed avere informazioni dettagliate dal medico del Servizio di diabetologia dell'O.C. di Mirano (dott. Bortolato) e dalle infermiere volontarie. Hanno effettuato il controllo circa ottanta persone nella sola mattinata.
- **Il 13 Novembre uno screening a Scorzé**, in occasione della "Festa del Radicchio", sia al mattino che al pomeriggio. Sono state effettuate circa duecento determinazioni con le medesime modalità di intervento educativo rivolto a sensibilizzare i cittadini non diabetici.
- **Il 14 Novembre uno screening a Spinea**, nei pressi della farmacia Comunale, sia al mattino che al pomeriggio con oltre un centinaio di glicemie effettuate.

Risulta confermato un dato statistico allarmante: il 2-3 % dei soggetti (non diabetici) che si sono sottoposti al test diagnostico ha presentato una glicemia alterata. Ovviamente tali soggetti sono stati invitati a riferire al loro medico di fiducia tale alterazione per un più approfondito esame diagnostico di laboratorio.

Il presidente ADIMI
Albino Bottazzo